

RESOCONTO STENOGRAFICO

344.

SEDUTA DI VENERDÌ 29 SETTEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALDO ANIASI

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge:		Petizioni:	
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	38071	(Annunzio)	38071
Proposte di legge:		Commissione parlamentare di inchiesta:	
(Annunzio)	38080	(Integrazione nella costituzione) . .	38071
Proposta di legge costituzionale:		Documento ministeriale:	
(Annunzio)	38080	(Trasmissione)	38080
Interrogazioni:		Sul processo verbale:	
(Annunzio)	38080	PRESIDENTE	38069, 38070
Interpellanze e interrogazioni (Svolgimento):		BASSANINI FRANCO (<i>Sin. Ind.</i>) .	38069, 38070
PRESIDENTE	38072	Ordine del giorno della prossima seduta	38077

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 1989

La seduta comincia alle 9,30.

FRANCO FRANCHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale.

FRANCO BASSANINI. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, nella parte del processo verbale relativa alla discussione delle proposte di legge sulla riforma del processo amministrativo, si dice che, constatata l'assenza del deputato Bassanini, si intende che egli abbia rinunciato alla votazione dei suoi emendamenti; e si passa agli emendamenti successivi.

Nel caso specifico, io non ho affatto rinunciato alla votazione dei miei emendamenti e la mia assenza era dovuta alla concomitante riunione della Conferenza dei capigruppo, alla quale per regolamento ho l'obbligo di partecipare, salvo causa di forza maggiore. Quindi, in nessun modo dalla mia assenza si poteva, dal punto di vista sostanziale, dedurre la rinuncia alla votazione dei miei emendamenti, che anzi ritenevo e continuo a ritenere di notevole importanza e suscettibili di trasformare quella che è altrimenti una mediocre razionalizzazione in una vera riforma, capace

di snellire davvero e di accelerare il processo amministrativo.

Mi si potrebbe obiettare che quella usata dal Presidente di turno è una formula ormai consolidata, fondata su una prassi di lunga data. Devo però rilevare che intanto pare a me discutibile che tale prassi si applichi nei casi in cui sia di tutta evidenza l'impossibilità per un deputato di essere presente ad una certa discussione nel momento in cui ha l'obbligo di assolvere compiti previsti dal regolamento, come nel caso della partecipazione del presentatore di emendamenti alla Conferenza dei capigruppo, che è il caso di specie.

Ma devo inoltre sollevare formalmente, signor Presidente, la questione della illegittimità (e forse anche — lo dirò tra un minuto — della incostituzionalità) di tale prassi.

Nel regolamento ho trovato una sola norma che si riferisce a questo caso, l'articolo 87 che, al comma 1, recita: «La votazione si fa sugli emendamenti proposti e sull'intero articolo». Inoltre ho trovato altre disposizioni che prevedono che l'assenza del deputato comporti rinuncia all'esercizio delle sue facoltà. L'articolo 131, comma 2, prevede a proposito delle interrogazioni: «Se l'interrogante non si trova presente quando il Governo si accinge a rispondere, si intende che abbia rinunciato all'interrogazione». Il regolamento, quindi, prevede in questo caso che l'assenza significhi rinuncia all'interrogazione. Vi è poi un'altra disposizione rego-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 1989

lamentare che prevede che se un deputato, iscritto a parlare in un dibattito, non risulta presente, si intende che abbia rinunciato a parlare. Questi sono i casi in cui il regolamento fa conseguire all'assenza la decadenza dall'esercizio di una facoltà.

Nel caso degli emendamenti non è così; si dice anzi tassativamente che la votazione si fa sugli emendamenti proposti. D'altra parte, ciò è coerente con la disciplina che prevede che gli emendamenti siano presentati per iscritto entro certi termini preventivi e non oralmente in aula, e che con la presentazione degli emendamenti il deputato esercita un suo diritto: quello di chiedere che l'Assemblea si pronunci su una certa proposta di modificazione del testo-base sottoposto al voto dell'Assemblea.

Mi sembra dunque che quella di non sottoporre a votazione (e quindi, sostanzialmente, di far decadere) gli emendamenti quando il presentatore sia assente, sia una prassi non fondata sul regolamento ed anzi in contrasto con esso.

Aggiungo, signor Presidente, che a mio avviso questa prassi finisce con il porsi in contrasto con un principio fondamentale del nostro sistema costituzionale, quello che fa del potere del deputato di proporre emendamenti e di ottenere che siano sottoposti a votazione uno dei contenuti fondamentali del mandato parlamentare, del mandato rappresentativo. Gli interpreti lo hanno ricavato, come è noto, dall'esame del disposto degli articoli 67, 71 e 72 della Costituzione. Questo potere non può essere compresso o limitato in nessun caso e tanto meno quando l'assenza dall'aula del parlamentare sia dovuta ad una disposizione del regolamento, quale quella che lo obbliga ad essere presente e a partecipare ai lavori di un altro organo della Camera.

Non debbo quindi soltanto chiedere che sia registrato il mio dissenso rispetto a questa parte del verbale, ma sollevare formalmente la questione. Ripeto: so bene che questa è una prassi seguita da molto tempo, ma mi sembra che sia anti-regolamentare e forse persino incostituzionale.

Credo pertanto che debba essere riconsiderata e mi riservo di riproporre tale problema nella seduta in cui il provvedimento in questione sarà sottoposto al voto finale, perché non ritengo che il procedimento di esame e di approvazione degli articoli si sia sviluppato in modo corretto.

PRESIDENTE. Onorevole Bassanini, prendo atto delle sue dichiarazioni. Lei solleva un problema di interpretazione regolamentare assai complesso che io, dopo averla ascoltata, non ritengo del tutto infondato.

Come lei stesso ha rilevato, ieri mi sono attenuto, presiedendo i lavori dell'Assemblea, ad una prassi consolidata e sempre osservata. Debbo dire anche che non mi risulta che alcuna osservazione sia stata sinora sollevata in proposito. Il problema è tuttavia di tale importanza che ritengo di doverlo segnalare al Presidente della Camera perché lo sottoponga — qualora lo reputi opportuno — all'esame della Giunta del regolamento, ai fini di una verifica della validità della prassi interpretativa sinora applicata in riferimento alle norme richiamate.

Per quanto attiene alla sua assenza, onorevole Bassanini, devo prendere atto — d'altra parte ciò risulterà dal verbale — che essa era dovuta alla sua partecipazione alla Conferenza dei presidenti di gruppo. A questo riguardo si pongono altri problemi: ieri si sono verificati numerosi inconvenienti, dovuti alle concomitanti riunioni delle Commissioni, delle Giunte e della stessa Conferenza dei capigruppo. Ciò dovrebbe probabilmente comportare una riflessione circa una diversa regolamentazione dei lavori parlamentari, onde evitare gli inconvenienti che ieri si sono manifestati in misura rilevante. La ringrazio comunque per il suo richiamo.

FRANCO BASSANINI. Non c'era alcuna intenzione critica nei suoi confronti, signor Presidente!

PRESIDENTE. Certo, onorevole Bassanini, l'avevo capito perfettamente.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 1989

Se non vi sono altre osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

(È approvato).

Assegnazione di disegni di legge a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE. Ai sensi del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti disegni di legge sono deferiti alla V Commissione permanente (Bilancio), in sede referente, con il parere della I, della II, della III, della IV, della VI, della VII, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII e della XIII Commissione.

S. 1827 — «Rendiconto generale della Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1988» (*approvato dal Senato*) (4205);

S. 1828 — «Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome per l'anno finanziario 1989» (*approvato dal Senato*) (4206).

Ai sensi del comma 8 dell'articolo 119 del regolamento i termini per l'espressione dei pareri e per la conclusione dell'esame in sede referente sono fissati, rispettivamente, a giovedì 19 ottobre ed a giovedì 26 ottobre.

Integrazione nella costituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta.

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione parlamentare di inchiesta sulla attuazione degli interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori della Basilicata e della Campania colpiti dai terremoti del novembre 1980 e febbraio 1981 ha proceduto, nella seduta di ieri, alla nomina dei Vicepresidenti e dei Segretari.

Sono risultati eletti: Vicepresidenti, i senatori Achille Cutrera e Giovanni Correnti; Segretari, il deputato Settimo Gottardo e il senatore Boris Ulianich.

Annunzio di petizioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura dei sunti delle petizioni pervenute alla Presidenza.

FRANCO FRANCHI, *Segretario*, legge:

Massimo Varia da Patti (Messina), chiede che il periodo del servizio di leva venga considerato utile ai fini del computo dei 360 giorni di insegnamento richiesti per la partecipazione ai concorsi per soli titoli per l'accesso ai ruoli del personale docente delle scuole dal decreto-legge 2 settembre 1989, n. 315 (282);

Salvatore Acanfora, da Roma, chiede l'adozione di più severe misure repressive contro la mafia, il terrorismo, la violenza, la corruzione, il traffico di droga e i sequestri di persona (283);

Salvatore Acanfora, da Roma, chiede una disciplina legislativa della pubblicità televisiva (284);

Salvatore Acanfora, da Roma, chiede che sia resa obbligatoria l'iscrizione del gruppo sanguigno sui documenti di riconoscimento (285);

Antonio Loria, da Neviano (Lecce), chiede che le reti fognarie siano costruite secondo nuovi criteri, atti a favorire la depurazione naturale delle acque (286);

Nicola Nardone, da Pordenone, chiede una modifica dell'articolo 1136 del codice civile, in materia di costituzione dell'assemblea dei condomini e di validità delle deliberazioni (287);

Domenico Sessa, da Roma, chiede una modifica delle norme perequative del trattamento di quiescenza dei dirigenti dello Stato collocati in quiescenza all'inizio del 1984 (288);

Domenico Sessa, da Roma, chiede una modifica dell'articolo 3-bis del decreto-legge 11 gennaio 1985, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 marzo 1985, n. 72, in materia di riconoscimento del servizio militare svolto anteriormente alla instaurazione del rapporto di pubblico impiego (289);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 1989

Enrico Paolo Simon Varotta, da Randazzo (Catania), e numerosi altri cittadini chiedono l'abrogazione delle norme della legge 10 maggio 1983, n. 212, relative ai concorsi per l'immissione dei sergenti rafforzati nei ruoli dei sottufficiali del servizio permanente (290);

Lorenzo Lecce, da Randazzo (Catania), chiede l'abrogazione della legge 5 novembre 1962, n. 1695, concernente i documenti caratteristici degli ufficiali, dei sottufficiali e dei militari di truppa dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di finanza (291);

Mario Jovene, da Roma, chiede la concessione di un premio in denaro e di un vitalizio a favore di chi fornisce informazioni utili alla liberazione di persone sequestrate e alla cattura dei rapitori (292);

Mario Jovene, da Roma, chiede l'istituzione dello «Stato di emergenza dell'ordine pubblico», da proclamarsi dal Parlamento per un periodo non inferiore ad un anno, nelle regioni e zone del Paese in cui la criminalità organizzata si riveli particolarmente destabilizzante (293).

Le petizioni testé lette saranno trasmesse alle competenti Commissioni.

Avverto che ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interpellanze ed interrogazioni.

Cominciamo dalla seguente interpellanza:

«Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'agricoltura e foreste e del tesoro, per sapere — premesso che:

il Servizio per i contributi agricoli unificati fece pervenire ai contribuenti agricoli, negli anni 1981 e seguenti, i bollettini di

conto corrente postale con l'ammontare di contributi relativi ai predetti anni;

detti contributi risultano accertati e determinati sulla base di norme di legge che, ai sensi dell'articolo 136 della Costituzione, avevano perduto da tempo ogni giuridica esistenza: tanto era anche sostenuto nel testo delle relazioni parlamentari sull'argomento;

l'importo dei contributi riportati nei bollettini era comprensivo di altri contributi (facoltativi) associati e di assistenza contrattuale non dovuti dagli agricoltori e coltivatori non iscritti alle associazioni del settore agricolo. Tali contributi *extra legem* non potevano essere riscossi obbligatoriamente con i bollettini di conto corrente postale previsti per i soli contributi obbligatori (articolo 13 della legge 23 aprile 1981, n. 155). Nelle avvertenze riportate nei citati bollettini era precisato che i contributi andavano versati con quei bollettini e per l'importo segnato negli stessi. Veniva anche precisato che non erano ammessi altri mezzi di pagamento e, qualora effettuato, il versamento eseguito non sarebbe stato ritenuto valido. I contribuenti venivano così costretti a versare con i contributi unificati anche i contributi *extra legem*, che non avrebbero voluto versare. Gli interessati, con tale sistema, si trovavano coattivamente iscritti a determinate organizzazioni per il semplice fatto di essere contribuenti. L'adesione ad una organizzazione è invece, per previsione della Costituzione, libera, pena la negazione dello Stato di diritto;

avverso i detti bollettini furono avanzate varie forme di opposizione dinanzi alla magistratura che confermò la dedotta illegittimità dei contributi richiesti. La suprema Corte di cassazione, investita della questione, ha ribadito, con sentenze 6964/87 e 1783/88, le decisioni della magistratura di merito, che aveva dichiarato nulli i bollettini, illegittimi gli accertamenti e non esigibili i contributi agricoli unificati che, pertanto, venivano rimborsati a coloro che avevano promosso i giudizi;

le sentenze rese dalla magistratura spie-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 1989

gano la loro efficacia soltanto fra le parti. Ma quando le sentenze interessano un *modus* di comportamento, riferito ad un servizio pubblico, giudicato illegittimo, l'ente deve uniformare il proprio comportamento, nella totalità dei casi, alle direttive di legittimità ricevute dalla magistratura, rimborsando, in questo caso, le somme illegittimamente pretese anche a coloro che avevano subito l'imposizione palesemente illegittima senza... difendersi dalla pubblica amministrazione. La Corte di cassazione, organo superiore della magistratura istituzionalmente preposto alla tutela dei diritti dei cittadini, aveva quindi reso giustizia alla collettività dei contribuenti del settore agricolo;

nonostante la «giustizia» così resa dalla Cassazione, veniva inserita nel decreto-legge n. 536 del 1987 una norma al punto 14 dell'articolo 6 con la quale viene stabilito che «fino a tutto l'anno di competenza 1987 e limitatamente ai dati già dichiarati ed accertati d'ufficio alla data del 25 gennaio 1988, resta valido il sistema degli accertamenti provvisori in base all'articolo 5 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 59 del 1948. Rimangono altresì valide le procedure di riscossione già vigenti in relazione a tali accertamenti»;

detta disposizione, però non è ad avviso dell'interpellante applicabile perché priva di effetto, risultando l'articolo 5 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 59 del 1948 abrogato *in toto*. La stessa non è una norma di «interpretazione autentica», come tale retroattiva. Una tale tesi è smentita dal dettato dell'articolo 6 del decreto-legge n. 536 del 1987. Carattere innovativo deve invece riconoscersi prevedendo, a decorrere dal 1° gennaio 1988, una nuova procedura di accertamento. Tanto si legge anche nella relazione al disegno di legge, là dove si dà atto che con le nuove norme si sono volute introdurre disposizioni «modificative del sistema» sul quale la Corte di cassazione aveva rilevato motivi di illegittimità;

le norme in questione hanno, però, indotto lo SCAU ad equivocare nuovamente

sostenendo che le stesse sono retroattive. In conseguenza di tanto lo SCAU ha fatto pervenire nei scorsi giorni intimazione di pagamento, a mezzo di bollettini a stampa anonima, con l'importo dei contributi, per gli anni 1987 e precedenti, maggiorato di gravosi interessi, somme aggiuntive e penali sino al 200 per cento dell'ammontare delle somme non versate a suo tempo, perché dichiarati nulli i bollettini ed illegittimi gli accertamenti. L'ente SCAU, in violazione delle citate sentenze, ha richiesto arbitrariamente, non solo i contributi, ma anche somme aggiuntive e penali comunque legalmente non dovute. In conseguenza di tanto i contribuenti hanno deciso di investire la magistratura civile e penale, nonché l'Alta corte di giustizia —:

come il Governo intende farsi carico della adozione delle necessarie iniziative per ricondurre la vicenda nella legalità e dare soddisfazione alla benemerita categoria della gente dei campi che ha saputo tenere in piedi l'agricoltura italiana con immensi sacrifici personali ed economici.

(2-00500)

«Bruno Antonio».

(17 febbraio 1989).

Poiché l'onorevole Antonio Bruno non è presente, s'intende che vi abbia rinunciato.

Passiamo pertanto alla seguente interpellanza:

«Il sottoscritto chiede di interpellare i ministri della sanità e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere:

il giudizio del Governo sul caso straordinario, consumato a Bari nelle cliniche del dottor Francesco Cavallari dove, in tronco, sono state licenziate circa duecentoquaranta persone senza che nessun operaio o sindacalista alzasse un dito. Ci si muove per singoli casi, si tace per duecentoquaranta operai licenziati;

se il Governo ritenga di dover investire, perché non si dica che a termine dei

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 1989

lavori, come ad esempio alla chiusura di un cantiere, il personale viene regolarmente dimesso, se tale forma di contratto corrisponda, nel caso specifico, alle norme di legge o sia uno dei tanti marchingegni per agire arbitrariamente: anche se non sembra che l'espedito cantieristico sia stato messo in opera per sostituire l'arbitrio al diritto, in maniera furbesca, rimane il fatto di una situazione lacerante, specie per i dimessi padri di famiglia;

se contro tali licenziamenti il Governo abbia inviato o ritenga di dover inviare una ispezione conoscitiva, serena ed oggettiva, per verificare posizioni e comportamenti, criteri di assunzioni e di licenziamenti, tecniche di funzionalità e professionalità, anche in considerazione del fatto che suscita interrogativi il sapere che la ditta edilizia "La Magica" non ha mai smesso il suo lavoro;

quali iniziative il Governo intenda assumere per favorire nelle relazioni di lavoro un maggiore rispetto delle esigenze delle parti economicamente più deboli considerato che vi sono proteste provenienti da ogni parte, suffragate dallo sconcertante, squallido comportamento verso un deputato, rappresentante del popolo, l'interpellante ritiene sia necessario denunciare l'arroganza, anche se si presume opprimere il singolo deputato col potere sulla totalità. (2-00585)

«Del Donno».

(12 luglio 1989).

Poiché l'onorevole Del Donno non è presente, s'intende che vi abbia rinunciato.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Gelpi, Ravasio e Borra, al ministro del lavoro e della previdenza sociale,

«per sapere — premesso che:

la legge n. 56 del 1987, recante norme in materia di riforma del mercato del lavoro, prevede la costituzione di commissioni a livello di circoscrizione per l'impiego, considerato che l'articolo 1 dispone che dette commissioni siano composte dal rappre-

sentante delle sezioni di collocamento, nonché da quattro rappresentanti dei datori di lavoro e da quattro rappresentanti dei lavoratori nominati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;

il direttore provinciale dell'ufficio del lavoro, ai sensi della stessa legge, deve provvedere alla costituzione dei recapiti all'interno delle circoscrizioni;

a Bergamo, l'ufficio provinciale del lavoro, nel dare attuazione a quanto sopra, ha ritenuto di ripartire i 40 posti disponibili complessivamente per le organizzazioni sindacali dei lavoratori nelle Commissioni circoscrizionali per l'impiego costituite, nella provincia, nel seguente modo: 14 posti alla CGIL che conta 52.000 iscritti, 13 posti alla CISL che conta 72.000 iscritti; 10 posti alla UIL che conta 13.000 iscritti; 1 posto alla CISNAL, 1 posto alla CISAS e 1 alla CONFSAL, organizzazioni di cui non si conosce la consistenza nella provincia di Bergamo. Il direttore dell'ufficio provinciale del lavoro ha disposto inoltre la chiusura dei recapiti di collocamento in intere comunità montane (Valle di Scalve), e in diversi paesi della provincia senza il preventivo parere delle commissioni circoscrizionali dell'impiego così come previsto dalla legge n. 56 del 1987 —:

se ritiene:

1) legittimo il comportamento del direttore dell'ufficio provinciale del lavoro di Bergamo dottor Mario Scotti nell'attribuire le rappresentatività in netta violazione ai criteri di cui all'articolo 1 della legge n. 56 del 1987 causando il dissenso delle organizzazioni sindacali fino a far assumere alla CISL la decisione di ritirare la propria delegazione dalle commissioni e di inoltrare ricorso al TAR;

2) parimenti legittima la decisione dello stesso direttore di provvedere alla riorganizzazione delle circoscrizioni prima della costituzione delle commissioni provocando il malcontento non solo delle organizzazioni sindacali, ma di intere comunità e di sindaci per il venir meno del servizio di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 1989

collocamento in vaste aree della provincia di Bergamo;

3) confacente al ruolo di pubblico funzionario assumere atteggiamenti pubblici improntati a posizioni politiche di parte creando tensione all'interno del mondo del lavoro e tra le forze sociali con notevole pregiudizio all'immagine dello stesso ufficio del lavoro.

Per sapere altresì quali urgenti provvedimenti intende assumere per correggere le decisioni adottate dal direttore dell'ufficio provinciale del lavoro di Bergamo al fine di ripristinare una situazione di normalità sia nella gestione del collocamento sia nel rapporto tra amministrazione pubblica e forze sociali operanti nel mondo del lavoro». (3-00996)

(14 luglio 1988).

Poiché nessuno dei firmatari è presente, s'intende che vi abbiano rinunciato.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Vairo, ai ministri del lavoro e della previdenza sociale, delle partecipazioni statali e per gli interventi straordinari nel mezzogiorno,

«per conoscere — premesso che:

centoventi dipendenti della Saint Gobain di Caserta (impresa produttrice di vetro), attualmente in cassa integrazione fino al mese di maggio, rischiano di rimanere senza lavoro per la prospettiva sempre più concreta della chiusura dello stabilimento;

sarebbero già in corso trattative di alcuni imprenditori con i responsabili della società per l'acquisto dell'intera area sulla quale sorge lo stabilimento per realizzare un complesso di attività terziarie connesse ad impianti sportivi polivalenti —

quali iniziative intendono intraprendere per evitare che venga mutata la destinazione d'uso dell'area che deve continuare ad essere finalizzata ad attività industriali o a servizi d'impresa;

quali iniziative intendono intraprendere per garantire la salvaguardia dei livelli occupazionali e le professionalità finora acquisite dai lavoratori, valutando, tra l'altro, la possibilità di far assorbire tale manodopera dalla SIV (Società italiana vetro), azienda a partecipazione statale, che avrebbe in programma la realizzazione di insediamenti produttivi nelle zone meridionali. (3-01563)

(7 marzo 1989)

Poiché l'onorevole Vairo non è presente, s'intende che vi abbia rinunciato.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Del Donno, al ministro del lavoro e della previdenza sociale,

«per sapere — premesso che:

il consiglio comunale di Terlizzi, riunito in seduta straordinaria il giorno 10 gennaio 1989 è venuto a conoscenza, unitamente alle organizzazioni sindacali CGIL CISL e UIL, della soppressione dell'ufficio di collocamento di Terlizzi;

effettivamente le preoccupazioni di tutti i consiglieri comunali e le organizzazioni sindacali sono veritiere anche considerato che, da atti adottati in precedenza dalla commissione regionale impiego e dalla commissione circoscrizionale di Molfetta, si evinceva la determinazione di far rimanere aperto l'ufficio del lavoro di Terlizzi come sede di sezione decentrata e di recapito;

in seguito a tali notizie, l'amministrazione comunale ha provveduto con propri fondi a bonificare la sede dell'ufficio sezionale, rendendolo più agevole ed anche più spazioso per permettere una maggiore agibilità dello stesso, nell'interesse della popolazione;

nel comune di Terlizzi esiste una agricoltura ad alta intensità occupazionale, in modo particolare nel settore florovivaiistico, che vedrà ancora maggior sviluppo stante i lavori di completamento del centro servizi commercializzazione ed assistenza tecnica alla floricoltura —

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 1989

se lo stato di agitazione già preannunciato e che trova anche l'aggregazione della opinione pubblica e di tutta la cittadinanza, composta da oltre 26.000 abitanti, abbia indotto il Governo alle garanzie del caso;

se lo stato di agitazione, che troverà suo sbocco naturale in manifestazioni di lotta cittadina, di fronte alla quale l'amministrazione comunale non si troverà nelle condizioni di assicurare il regolare svolgimento di tutte le attività socio-produttive e di garantire la stessa incolumità dei cittadini, non debba indurre il ministro in indirizzo a rivedere le proprie responsabilità, risolvendo positivamente la situazione. Con voto unanime e palese il prefetto è stato invitato a rendersi interprete della situazione in cui verrà a trovarsi il comune di Terlizzi;

se non intenda assumere iniziative affinché sia rivista la posizione assunta nel rispetto della proposta della Croce rossa italiana, confermando l'apertura a Terlizzi di una sezione decentrata».

(3-01831)
(19 luglio 1989).

Poiché l'onorevole Del Donno non è presente, s'intende che vi abbia rinunciato.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Galante e Cannelonga, al ministro del lavoro e della previdenza sociale,

«per sapere — premesso che:

la legge n. 56 del 28 febbraio 1987 prevede, tra l'altro, il superamento degli uffici comunali di collocamento e l'istituzione delle sezioni circoscrizionali per l'impiego, il cui ambito territoriale viene definito, «tenendo conto delle caratteristiche locali del mercato del lavoro, delle articolazioni degli altri organi amministrativi e dei collegamenti sul territorio» (articolo 1, comma 2);

in provincia di Foggia la mappa delle circoscrizioni e delle sezioni decentrate sta provocando proteste generalizzate ed imponenti a causa della cancellazione di

qualsiasi struttura di servizio in numerosi comuni, molti dei quali di rilevante consistenza demografica;

tale cancellazione, frutto in molti casi di valutazioni arbitrarie e nettamente contrastanti con il parere espresso dalla commissione regionale per l'impiego, accresce i disagi — soprattutto nel settore agricolo — dei lavoratori e dei datori di lavoro che sono costretti a svolgere frequenti operazioni, comprese le iscrizioni nelle liste di collocamento e le previste periodiche dichiarazioni di conferma dello stato di disoccupazione;

tali operazioni sono ancor più frequenti per le caratteristiche del mercato del lavoro in larga parte ancora precario, saltuario e stagionale;

il disagio è particolarmente accentuato dalla vastità del territorio (la provincia di Foggia con i suoi 7.184 kmq. di superficie occupa il terzo posto in Italia) e dalla precarietà dei collegamenti;

le disposizioni della legge n. 56 del 1987 sono volte, a soddisfare, insieme alla mobilità della manodopera e alla politica attiva del lavoro, le esigenze ed i bisogni dei cittadini senza peggiorarne la situazione —:

se non ritiene urgente, alla luce delle numerosissime contestazioni mosse dalle organizzazioni sindacali, dalle amministrazioni comunali e dal movimento di lotta in atto, sospendere il provvedimento adottato e rivedere la mappa approvata provvedendo, in sede di attuazione della legge, alla istituzione di idonee strutture di servizio (sezioni decentrate e recapiti periodici) che vadano incontro all'esigenze che con tanta forza vengono avanzate dalle popolazioni di Capitanata, e che evitino l'ingovernabilità del mercato del lavoro». (3-01959)

(27 settembre 1989).

Poiché nessuno dei firmatari è presente, s'intende che vi abbiano rinunciato.

Non posso non manifestare il rammarico della Presidenza per il fatto che tutti i

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 1989

presentatori delle interpellanze e delle interrogazioni iscritte all'ordine del giorno siano risultati assenti — e dunque si è inteso che abbiano rinunciato alla trattazione dei documenti del sindacato ispettivo da essi presentati, secondo le disposizioni del regolamento poc'anzi ricordate dall'onorevole Bassanini —, vanificando in tal modo la riunione dell'Assemblea.

Esprimo inoltre rammarico per il fatto che in questo modo si sia costretto il rappresentante del Governo ad essere inutilmente presente in aula: lo ringrazio e rinnovo il mio personale dispiacere per quanto è accaduto.

È così esaurito l'ordine del giorno della seduta odierna.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Mercoledì 11 ottobre 1989, alle 16:

1. — *Discussione delle mozioni D'Amato*

Luigi ed altri (n. 1-00085; Fiori ed altri (n. 1-00260); Pallanti ed altri (n. 1-00272); D'Amato Carlo ed altri (n. 1-00290) e Caria (n. 1-00293) concernenti la perequazione dei trattamenti pensionistici.

2. — *Votazione finale della proposta di legge:*

MARTINAZZOLI ed altri — Delega al Governo per l'emanazione di norme sul processo amministrativo dinanzi ai tribunali amministrativi regionali, al Consiglio di Stato e al Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana, nonché sul ricorso straordinario al Presidente della Repubblica e sui ricorsi amministrativi. (788)

La seduta termina alle 9,50.

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
PROF. TEODOSIO ZOTTA

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia dell'Assemblea alle 11*

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 1989

COMUNICAZIONI

Annunzio di proposte di legge.

In data 28 settembre 1989 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

D'ANGELO ed altri: «Modifica dell'articolo 1-*quinquies* del decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1985, n. 431, per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale» (4218);

DONAZZON ed altri: «Rifinanziamento e modifiche del Fondo nazionale per l'artigianato» (4219);

FAGNI ed altri: «Norme per l'attuazione delle disposizioni vigenti a favore degli invalidi civili in materia di servizi di trasporto — Istituzione di una apposita Commissione presso il Ministero dei trasporti» (4220);

PISICCHIO: «Adeguamento dell'indennità di disoccupazione ordinaria» (4222);

RALLO: «Ricongiunzione dei periodi di contribuzione assicurativa per i liberi professionisti» (4223);

CACCIA ed altri: «Eliminazione delle barriere di pedaggio sull'autostrada Milano-Laghi A8 e sulla Tangenziale Milano Est-Ovest» (4224);

CRESCENZI e D'ADDARIO: «Riconoscimento dell'aeroporto D'Abruzzo come scalo adriatico di Roma e sua classificazione nella tabella A degli aeroporti presso il Ministero dei trasporti» (4225);

REICHLIN ed altri: «Applicazione delle disposizioni dell'articolo 21 della legge 27 dicembre 1983, n. 730, nei confronti dei titolari di pensione a carico dei fondi inte-

grativi di cui all'articolo 14 della legge 20 marzo 1975, n. 70» (4226).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di una proposta di legge costituzionale

In data 28 settembre 1989 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale dai deputati:

SAVINO ed altri: «Modifica dell'articolo 58 della Costituzione per l'ampliamento dell'elettorato attivo per la elezione del Senato della Repubblica» (4221).

Sarà stampata e distribuita.

Trasmissione dal ministro per la funzione pubblica.

Il ministro per la funzione pubblica, con lettera in data 27 settembre 1989, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 16, primo comma, della legge 29 marzo 1983, n. 93, copia dell'ipotesi di accordo, sottoscritto il 26 settembre 1989, per il triennio 1988-1990, relativo al comparto «Ministeri» di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 5 marzo 1988, n. 68, con allegati la relativa relazione nonché copia del codice di autoregolamentazione del diritto di sciopero presentato dalle organizzazioni sindacali firmatarie dell'accordo.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Annunzio di interrogazioni.

Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 1989

INTERROGAZIONI PRESENTATE

—

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 1989

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

MONTANARI FORNARI, BENEVELLI, BOSELLI, MAINARDI FAVA, TAGLIABUE, MONTECCHI, BERNASCONI, BIANCHI BERETTA, BRESCIA, COLOMBINI, DIGNANI GRIMALDI, SANNA, FACHIN SCHIAVI, STRADA e MINOZZI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

si è avuta notizia di una elevata radiocontaminazione riscontrata nei funghi in genere ed in particolare in alcune specie;

i funghi, come già verificatosi dai primi rilevamenti effettuati dopo il grave incidente di Chernobil, sono da considerare fra i principali indicatori di possibili radiocontaminazioni ambientali dato che accumulano, più di altri prodotti, contaminanti radioattivi;

per i prodotti alimentari che risultano contaminati a valori superiori ai 600 B.q/Kg è in vigore un regolamento valido anche per l'Italia che ne vieta la commercializzazione;

persiste a distanza di tre anni dall'incidente di Chernobil l'esigenza di effettuare controlli della radioattività sull'ambiente e sugli alimenti;

si constata la necessità di porre in essere accertamenti e procedure di polizia amministrativa tesi ad impedire la vendita di prodotti contaminati e quindi la diffusione tra i consumatori —:

se, a seguito delle notizie richiamate, è stato verificato come le regioni e

le USL abbiano posto in essere misure volte alla intensificazione dei controlli, coinvolto il servizio di igiene pubblica nel cui territorio è diffusa la raccolta di funghi, in modo da aggiornare e puntualizzare le situazioni, di consigliare le necessarie cautele nel consumo, intensificare i controlli ed impedire la commercializzazione di prodotti che risultassero contaminati al di sopra dei valori consentiti;

a che punto è la realizzazione di laboratori per il controllo della radioattività ambientale come previsto dalla circolare del ministro della sanità del 3 febbraio 1987 che prevede l'istituzione di detti laboratori e la delega alle regioni per l'esercizio delle funzioni amministrative concernenti il controllo della radioattività ambientale; in particolare l'assegnazione di attrezzature da parte del Ministero della sanità ai laboratori già individuati dalle regioni;

con riferimento alle metodiche di controllo della radioattività negli alimenti, se non ritenga di rivedere l'unico limite attualmente in vigore ai sensi del regolamento CEE di sostituire l'unico limite valido per tutti gli alimenti con limiti specifici per i vari gruppi di alimenti;

se non ritenga, inoltre, di recepire la direttiva comunitaria 1980 in materia di sicurezza e protezione dalle radiazioni ionizzanti, adeguando la legislazione nazionale in materia, tuttora regolamentata dal decreto del Presidente della Repubblica n. 185 del 1964 e dai relativi decreti applicativi. (5-01711)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 1989

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

CARADONNA. — *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per sapere — premesso che il comune di San Giovanni Rotondo (Foggia) è sede di uno dei più grandi e attrezzati ospedali d'Italia (la Casa sollievo della sofferenza), di numerose istituzioni per il ricovero degli anziani e degli handicappati nonché meta di un grande flusso di pellegrini italiani e stranieri che visitano la tomba e i luoghi dell'apostolato del venerabile padre Pio da Petralcina —:

se risultano i motivi per i quali l'amministrazione comunale non effettua la doverosa disinfestazione contro le numerosissime e voraci zanzare che affliggono i residenti né si provvede ad eliminare i centri di riproduzione dei fastidiosissimi insetti;

se, a seguito dell'inerzia dell'ente locale, non ritengano di disporre interventi, nell'ambito delle rispettive competenze, per supplire ad una grave inadempienza che mortifica la coscienza umana e civile d'Italia. (4-15752)

COLUMBU e LOI. — *Ai Ministri dell'interno e del turismo e spettacolo.* — Per sapere — premesso che:

la stampa italiana riporta, ormai unanimemente, che durante i prossimi campionati mondiali di calcio Cagliari ospiterà le partite della nazionale di calcio inglese;

la presenza di tale squadra, peraltro di nobile lignaggio calcistico, pone però gravissimi problemi di ordine pubblico per il probabile arrivo di agguerritissime bande organizzate di teppisti, denominati *Hooligans*, tristemente conosciuti in tutti i campi d'Europa in seguito ai tragici fatti dello stadio Heysel in Belgio, ove si resero responsabili della morte di trenta-

sette tifosi italiani, tra i quali alcuni cittadini sardi;

l'assegnazione degli inglesi alla città di Cagliari non è certo dovuta ad imparziale sorteggio né al desiderio del Comitato organizzatore di Italia '90 di incrementare il flusso turistico della regione sarda;

si denota, ancora una volta, a monte di questa scelta, il preoccupante ed evidente disegno nazionale di evitare responsabilità e pericoli (gli *Hooligans*) confinandoli in Sardegna —:

se siano o meno a conoscenza delle scelte effettuate dal comitato organizzatore di Italia '90;

se intendano o meno protestare formalmente per il trattamento e la considerazione riservati dal COL a Cagliari e alla Sardegna. (4-15753)

CIOCCI LORENZO e COLOMBINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 25 settembre 1989 numerosi pendolari della linea ferroviaria Roma-Cassino hanno occupato i binari presso la stazione di Valmontone per protestare contro la riduzione del numero dei treni e la scarsità dei vagoni;

questa diminuzione di corse e vagoni rende impossibile la salita ai cittadini di Colleferro e Valmontone in quanto i treni arrivano a dette stazioni già stracolmi di passeggeri;

il disagio per gli utenti (circa 3.000 nel bacino di Colleferro-Valmontone) si aggrava ulteriormente durante i periodi scolastici —:

se intende assumere iniziative per alleviare i gravi disagi dei pendolari e se non ritiene opportuno e necessario realizzare urgentemente nel tratto Colleferro-Roma un aumento del numero dei convogli così da trasformare, almeno nelle ore di punta, questo tratto in una metropolitana di superficie. (4-15754)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 1989

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi del differente trattamento del pensionato con pensione di reversibilità a carico dello Stato e di quello con le pensioni di reversibilità INPS, in materia di corresponsione di indennità integrativa speciale. Il pensionato dello Stato non percepisce infatti l'indennità integrativa speciale sulla pensione di reversibilità del coniuge defunto mentre il pensionato dell'INPS beneficia della indennità del coniuge statale defunto.

(4-15755)

BIAFORA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali iniziative ha adottato facendo seguito all'interrogazione presentata il 13 settembre 1989 in merito all'autostrada Salerno-Reggio Calabria per sottolineare lo stato di abbandono in cui versa, in considerazione viepiù delle continue interruzioni esistenti, delle presenza pericolosa di rifiuti solidi urbani nel tratto autostradale in questione (bottiglie di vetro, tavole, scatoloni, sacchetti e bicchieri di plastica, ecc. ecc.), di rottami vari, della rete di protezione in alcuni punti inesistente o divelta, della mancanza assoluta di controllo agli ingressi per cui povere bestie, nella fattispecie cani, vengono sacrificate mettendo a repentaglio la vita degli utenti. Tutto

ciò premesso allo scopo di risolvere una situazione di assoluto degrado, che sta coinvolgendo un tratto autostradale vitale per tutto il Mezzogiorno e che conserva in sé anche aspetti turistico-paesaggistici di notevole rilievo. (4-15756)

SILVESTRI, CRIPPA, BEVILACQUA, FIANDROTTI, ALBERINI, COSTA SILVIA e LUSETTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

le autorità del Sud Africa hanno adottato misure repressive contro il KAGISO TRUST, impedendo a questa coalizione di organizzazioni religiose e sociali di svolgere le sue funzioni umanitarie;

il KAGISO TRUST è incaricato di attuare, in campo educativo, sanitario, agricolo e di consulenza legale i programmi d'aiuto della Comunità economica europea a sostegno delle vittorie sull'*apartheid* —:

quali interventi urgenti, comprese sanzioni in campo economico, intende adottare, bilateralmente e in ambito comunitario, nei confronti del Governo del Sud Africa per l'immediata cessazione delle azioni contro il KAGISO TRUST e, più in generale, contro le associazioni che si battono contro l'*apartheid* in Sud Africa. (4-15757)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 1989

abete grafica s.p.a
Via Prenestina, 683
00155 Roma